

Fughe, pavè e la travolgente volata di Grendene

Gp Liberazione, il nuovo tracciato è bello e difficile
Molte cadute, gruppo compatto e un finale da asso

di Gino Sala / Roma

L'IMPERATORE Il vicentino Andrea Grendene sul gradino più alto del podio di Caracalla. Suo il sessantatreesimo Gran Premio della Liberazione con un finale travolgente, tale da aggiudicarsi nettamente la competizione a spese di Galli e del compagno Pava-

sieme al suono della campana che annuncia l'ultimo carosello. Stop al drappello guidato dal tedesco Gischke e al tiratore delle somme è un volatone che incorona Grendene, ben lanciato dai compagni di squadra. Se-

guono i festeggiamenti che si rinnovano da oggi al 1° maggio col giro delle Regioni. Ancora una volta siamo fratelli di un ciclismo che promuove i campioni.

Ordine d'arrivo

- 1) Andrea Grendene (Filmop) in 3h.02'.38"
- 2) Nicola Galli (Pool Cantù) st
- 3) Marcello Pavarin (Filmop) st
- 4) Alessandro Mazzi (Grigolin) a 1"
- 5) Massimo Pirrera (Bedogni) st
- 6) Alessandro Malaguti (Montegr.) st
- 7) Kristjan Kooreen (Slovenia) st
- 8) Anthony Di Luigi (Grigolin) st
- 9) Vitaly Buts (Ucraina) st
- 10) Ben Swift (Gran Bretagna) st

Alle spalle del terzetto Mazzi, Pirrera e Malaguti, soltanto settimo il primo dei forestieri, lo sloveno Kooreen, perciò siamo di fronte alla quarantatreesima affermazione di marca italiana. Viste le caratteristiche del nuovo percorso, certamente più difficile e complicato del precedente, mi aspettavo una conclusione diversa e non 85 concorrenti con lo stesso tempo. Significa che è venuta meno la battaglia? Nossignori. Ho contato un'infinità di azioni dall'inizio alla fine. Già, i nostri ragazzi hanno incrociato i ferri per l'intero arco della corsa, cosa che ha portato alla bella, direi stupenda media di 43,366 km/h. Tra i molti che hanno abbandonato si contano feriti e contusi a causa dei tratti in pavè. Per fortuna niente di grave, fermo restando che non si va lontano quando viene meno la protezione della buona stella. Laura Guerra ha raccolto le confidenze di Grendene e al vecchio cronista rimane il compito di sfogliare il taccuino.

È stato un venerdì baciato dal sole, pieno di luci e di colori. Roma antica col fascino di un circuito da ripetere dodici volte. Sveglia di buon mattino e partenza alle 8.50 con un plotone composto da 195 concorrenti. Le fasi d'avvio mostrano il tentativo di Pirazzi, Vella e Cadedo, un terzetto che all'inizio del quinto giro ha un margine di 1'03". Il gruppo un po' lascia fare e un po' reagisce mettendo fine ad una fuga che ha raccolto applausi per una cinquantina di chilometri. E poi? Poi un susseguirsi di scatti, di allunghi, di botta e risposta che infiamma la gara. Due volte cerca di squagliarsela il vincitore dello scorso anno (Boaro), idem per Margutti ma è fatica sprecata. Tutti in-

IL VINCITORE

«Adesso voglio i "pro", dopo tanti infortuni»

Aveva le porte del professionismo aperte ma una stagione troppo generosa di incidenti l'ha lasciato a pedalare con i dilettanti. Ultimo di 7 fratelli, in bici fin dalla tenera età grazie alla passione del padre per il ciclismo ed ammiratore di Boogerd, alzando le braccia sotto il cielo soleggiato di Roma, Andrea Grendene ha riaperto quella porta, madido di sudore e gli occhi lucidi dalla contentezza per aver trionfato al Liberazione. «L'anno scorso avevo già firmato il contratto con i Reverberi ma una serie di cadute mi hanno precluso il passaggio - ha spiegato Grendene - i rapporti sono stati mantenuti ed ora spero che le squadre si accorgano di ciò che valgo». Rasato, alto 1 metro e 75 per 70 kg, classe 1986, alla sua quarta affermazione stagionale, sotto la direzione di Rossato nella Filmop e riserva azzurra del Regioni, al ragazzo di Montecchio Precalcino (Vi) Roma ha dato il suo speciale benvenuto. «Non ero mai stato nella capitale e ogni tanto pedalando mi scappava l'occhio sul Colosseo. Roma mi ha portato bene - ha confidato - sono davvero felice di aver vinto qui, in una corsa storica, prestigiosa e davanti a tanto pubblico. Con gli strappi ed il pavè era un percorso che mi si addiceva, la squadra ha forzato agli ultimi km per riuscire a riprendere la fuga e poi ci ho pensato io».



Vincenzo Nibali, vincitore del Trentino

Nibali, l'uomo nuovo nel giorno del vecchio Garzelli

di Cosimo Cito

IL FUTURO Stefano Garzelli ha vinto l'ultima tappa del Giro del Trentino, piazzando la botta decisiva sulla salita di Pejo. All'arrivo il varesino dell'Acqua e Sapone ha preceduto Baliani, Pozzovivo e un folto gruppetto in cui Simoni ha dimostrato di esserci, Di Luca di non esserci. Sei secondi più indietro, Vincenzo Nibali è andato a prendersi il Giro del Trentino. Il siciliano della Liquigas, 23



Il Gp Liberazione, la corsa che ha attraversato il centro di Roma Foto di Stefano Montesi

DA OGGI Il via ad Artena, conclusione il 1° maggio a Firenze Venti squadre nazionali sei tappe, novecento chilometri Il Regioni, vivaio di campioni

di Laura Guerra

Dal mondiale di primavera ad un assaggio dell'Europeo il salto è stato davvero breve. Oggi infatti prende il via la 33a edizione del Giro delle Regioni, corsa in sei tappe riservata ai migliori portacolori delle nazionali dilettantistiche e valida come quarta prova della Challenge Uci - Coppa delle Nazioni, unica svolta in Italia. Da Artena fino a San Bartolo a Cintoia (Firenze) la carovana diretta da Eugenio Bom-

boni, patron della Primavera Ciclistica, scorrazzerà tra la natura ed i borghi del centro Italia in un Regioni movimentato da salite, percorsi nervosi e 893,20 km di fatica, primo banco effettivo di prova per le nazionali, a soli 2 mesi dal Campionato Europeo che peraltro si svolgerà in luglio sulle coste del Lago Maggiore. Saranno dunque 20 le squadre nazionali che si sfideranno per aggiungere il loro nome ad un albo veramente d'oro che parla da solo: Rebellin, Petito, Figueras, Popovich, Grivko, Sestili,

Grabovskyy e Rui Costa che dopo il successo del 2007 è tornato per difendere il titolo. In lizza anche 2 formazioni italiane scelte dal ct Rosario Fina: la A composta da Battaglini, Brambilla, De Negri, Garnieri, Mazzi, Oss, riserva Cesaro e la B con Benedetti, Colò, Mancuso, Modolo, Pavarin, il due volte campione del mondo juniores Ulissi e riserva Grendene, vincitore ieri del Liberazione.

Le speranze di vedere un trionfo azzurro riposte in questo gioco di maggioranza sono davvero tante, soprattutto in vista del vicino Europeo ma a rendergli la vita difficile ci penseranno i tanti team esteri tra i quali lo speciale dell'Uci, un mix di nazionali, tutti pronti a dar spettacolo ed agguantare un successo che potrebbe aprire le porte dell'Europeo. Il Regioni, dunque, partirà oggi con il circuito di Artena per poi proseguire con Cassino - Ferentino, San Giovanni Teatino - Chieti con la scalata del Passo Lanciano e arrivo in salita, Sant'Elpidio a Mare - Cingoli, Spoleto - Foligno con il valico del Soglio e la finale San Giovanni Valdarno - Firenze il 1° maggio.

che sono quelle. Un grande fondo, raramente scatta, è alto 1,80, va di conserva, si alza raramente, come Indurain è uomo da crono e poi non è facile staccarlo in salita. Lo scorso anno dedicò tre settimane della sua vita a Di Luca, al Giro, e arrivò diciannovesimo, ed era il suo primo Giro d'Italia. Nel 2004 Damiano Cunego scopri al Trentino di avere gambe per fare grandi cose, cose immense. Al Giro le fece, a dispetto del capitano Simoni che non mandò mai giù la cosa. Vinse 4 tappe e la Rosa, aveva 23 anni, l'età di Nibali, l'età buona per i colpi di mano inattesi. Sarà compagno, Nibali, di Ivan Basso da ottobre, quando la squalifica del varesino finirà. Non avrà tra i piedi al Giro l'Acqua e Sapone di Garzelli, confermato, ed è un peccato, che i Giri siano ridotti al preventivo è meglio che curare, solo i grandi Giri, chissà perché. Segnare questo nome, comunque: Vincenzo Nibali, l'uomo nuovo.

Il giovane siciliano vince il Trentino: Cunego iniziò così... poi dominò il Giro. Ultima tappa al 35enne varesino

BREVI

Tennis/Uomini Montecarlo, che semifinali

I quarti di finale del torneo monegasco, primo grande appuntamento sulla terra rossa, hanno promosso i primi 4 giocatori del mondo: Federer, stavolta convincente, ha battuto Nalbandian 5-7 6-2 6-2; Nadal ha superato nel derby spagnolo Ferrer 6-1 7-5; Djokovic ha travolto la sorpresa Querrey 6-4 6-0; Davidenko ha domato Andreev 6-3 4-6 7-5. Oggi Federer-Djokovic e Nadal-Davydenko

Tennis/Donne Da oggi la Federation Cup

Sarà la sfida tra la numero uno italiana Francesca Schiavone e l'ucraina Mariya Koryttseva ad aprire il confronto di Federation Cup tra i due paesi. A seguire, Flavia Pennetta se la vedrà con la numero uno avversaria, Alona Bondarenko. Domenica alle 12 sono in programma i singolari invertiti e poi il dop-

pio, che salvo cambiamenti vedrà impegnate la coppia Knapp-Errani contro le sorelle Bondarenko. Chi vince resta in Serie A. Ci sono anche le semifinali del primo gruppo, Cina-Spagna e Russia-Usa.

Calcio Wenger attacca Mancini: sei scoretto

Il tecnico dell'Arsenal, Arsene Wenger, ha criticato pesantemente il collega dell'Inter, Roberto Mancini, colpevole di aver espresso pubblicamente il suo interesse nei confronti del giocatore dei Gunners, Alexander Hleb. «Ci sono dichiarazioni ufficiali da parte dell'Inter e del suo tecnico di un interesse verso nostri giocatori - ha dichiarato Wenger dal sito dell'Arsenal - È inaccettabile, non avreste mai sentito una cosa del genere da parte mia. Se mi interessa un giocatore vado dal presidente e glielo dico, non faccio proclami senza aver contattato l'altro club. Una dichiarazione ufficiale è poco rispettosa e illegale». Mancini ha smentito di aver ufficialmente parlato di Hleb: «Sono stati i giornalisti ad attribuirmi queste parole».

24 MAGGIO 2008
IN 800 PIAZZE LA PASTA ANTIMAFIA CHE AIUTA GLI ANZIANI

I VOLONTARI DI AUSER TI INVITANO A RISCOPRIRE IL PIACERE DI UNA BUONA AZIONE. IN OLTRE 800 PIAZZE ITALIANE, SARÀ POSSIBILE TROVARE LA PASTA BIOLOGICA PRODOTTA DA ALCE NERO IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA PLACIDO RIZZOTTO - LIBERA TERRA CHE OPERA SULLE TERRE STRAPPATE ALLA MAFIA. IL RICAVATO SERVIRÀ A FINANZIARE LE ATTIVITÀ DEL FILO D'ARGENTO AUSER, IL TELEFONO AMICO DEGLI ANZIANI CHE COMBATTE SOLITUDINE ED EMARGINAZIONE. NON PERDERE LA MIGLIORE OCCASIONE DI DIMOSTRARE DI CHE PASTA SEI FATTO.

NUMERO VERDE 800.995.988
(CHIAMATA GRATUITA SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA)
PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

Via Nizza 154, 00198 Roma
tel. 06/8440771
fax 06/8440777
nazionale@auser.it
www.auser.it

Auser
Risorse Anziani

Con il tuo 5x1000 il futuro di Auser porterà la tua firma.

Il tuo 5 per mille ad Auser, significa consentirci di migliorare e ampliare i servizi che ogni giorno offriamo agli anziani che si trovano in difficoltà, a partire dalle attività condotte dal Filo d'Argento, il telefono amico degli anziani. Donaci la tua firma, non costa nulla e aiuti tante persone a stare meglio. Insieme divideremo il sorriso degli anziani che riusciremo ad aiutare.

Auser
Risorse Anziani
Auser Nazionale
via Nizza 154,
00198 Roma
tel. 06-8440771
Fax 06-8440777
www.auser.it

CODICE FISCALE 97321610582